

EDITORIALE



Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



NOTIZIE

*Allarme della cooperazione sociale
per il disegno di legge di Stabilità*

No all'aumento Iva sui servizi alla persona

**A Modena l'aggravio di costi
per il welfare sarebbe di
almeno sette milioni di euro**

di Gaetano De Vinco*



Una bomba a orologeria da disinnescare al più presto; lo impone il buon senso. Non saprei con quali altre parole commentare il rinvio al 2014, deciso il 5 dicembre dalla Commissione

Bilancio del Senato, dell'incremento Iva dal 4 al 10 per cento a carico delle cooperative sociali. Il provvedimento è contenuto nel disegno della Legge di Stabilità. Il rinvio di un anno non è la soluzione, equivarrebbe ad azionare un timer che, come prima conseguenza, porterebbe immediati contraccolpi sull'occupazione, attuale e futura. Per forza, chi assumerebbe un lavoratore nel 2013 sapendo che tra un anno l'Iva sulle prestazioni assistenziali, socio-sanitarie ed educative subirà un aumento del 150 per cento? È necessario che al Senato si elimini senza alcuna remora il differimento al 2014 dell'aumento Iva per le prestazioni di welfare delle cooperative sociali. È indispensabile non solo scongiurare l'aumento, ma lavorare con la Commissione Europea nel contesto della riforma dell'Iva che ci sarà nel 2013. Governo e Parlamento hanno preso atto che non vi è una procedura di infrazione comunitaria, ma solo una richiesta di chiarimenti, mentre al contempo la Commissione ha avviato il percorso per la riforma dell'Iva che si concluderà nel 2013. È stato calcolato che nella nostra provincia l'innalzamento dell'Iva costerebbe almeno sette milioni di euro; a livello nazionale si tradurrebbe in un aggravio di oltre 500 milioni di euro, ripartiti per il 70 per cento sulla pubblica amministrazione e per il restante 30 per

cento sulle famiglie utenti finali dei servizi. Si tratta di un peso insopportabile in qualunque momento, ma in particolare oggi di fronte alla drastica e progressiva contrazione delle risorse pubbliche e private, che nel 2013 rischia di provocare il taglio del 20 per cento dei servizi. L'approvazione di questo provvedimento costituirebbe un vero e proprio colpo di grazia per il welfare territoriale e dei servizi che in questi anni ha visto azzerarsi anche l'apposito fondo nazionale. Anziché tradursi in maggiori entrate fiscali, questa misura comporterà maggiori spese per le Ausl e i Comuni, una riduzione drastica dei servizi che colpirà gravemente da un lato le categorie più fragili e indifese (disabili, malati terminali, anziani e minori

in situazioni di emarginazione sociale e disadattamento) e dall'altro tutte le famiglie che vedranno ridursi i servizi o aumentare i costi. Per questo la cooperazione sociale auspica che il disegno di legge proposto dal governo Monti venga modificato. C'è qualcosa di poco comprensibile nell'agire del governo, che su certi temi pare proprio non azzeccarci, neppure con il buon senso. Forse troppa fredda ragioneria, alle prese con "i conti", finisce per far dimenticare che ogni scelta riguarda anche le persone. Se poi queste ultime appartengono alle fasce più deboli della popolazione, l'attenzione dovrebbe essere raddoppiata.

*presidente di Domus Assistenza

La grande festa per i 30 anni di Domus

... altre foto a pag. 3



Elogi agli educatori Domus

Grazie dalle prof delle Cavour

Il gruppo Integrazione e i docenti curricolari della scuola secondaria di 1° grado Cavour - sede "Cavour" - desiderano ringraziare gli operatori Nadia Greco, Eleonora D'Ayala Valva e Michele Righi per l'insostituibile lavoro svolto nell'ambito del loro incarico professionale e per la qualità del loro partecipazione umana e pedagogica».

Lo ha scritto la coordinatrice del gruppo Integrazione della sede Cavour, Valeria Bocchini, in una lettera inviata a Francesca Zanoli, responsabile appoggio scolastico-area educativa-integrazione di Domus. «Come negli anni precedenti, anche nel corso dell'anno scolastico 2011/2012 tali educatori si sono dimostrati collaboratori validi, seri, disponibili e competenti sul piano professionale.

Come riportato nel "Progetto di intervento a sostegno dell'azione scolastica di integrazione" inviato nel maggio 2012 all'Ufficio Gestione Personale Scolastico - Settore Pubblica Istruzione del Comune di Modena, « [...] all'interno della pratica pedagogica quotidiana della scuola media Cavour, una preziosa collaborazione viene attuata - con un elevato indice di continuità da parte dei singoli operatori, in questo modo in grado di comunicare efficacemente con i docenti dei consigli di classe - dal personale PEA, parte integrante del gruppo Integrazione costituito dagli insegnanti di sostegno statali.

Questa collaborazione e condivisione di processi formativi si è sempre rivelata fondamentale nell'organizzazione e attivazione di risposte adeguate ai bisogni specifici di apprendimento, comunicazione e relazione degli alunni disabili, degli alunni con "segnalazione scolastica" o con grave svantaggio socioculturale, [...] ».

La struttura si trova a Castelfranco

Una nuova sede per l'Oasi

Una ventina di ragazzi svantaggiati inseriti in aziende del territorio nella prima metà del 2012 e 140 disabili di tutte le età supportati nell'arco dello scorso anno. Sono i numeri del laboratorio socio-occupazionale e del centro di formazione e inserimento lavorativo Oasi di Castelfranco Emilia, che da qualche mese svolgono le proprie attività in una nuova sede. La struttura, gestita dalla nostra cooperativa, è stata ufficialmente inaugurata il 20 ottobre con la collaborazione dell'associazione di volontariato Edera onlus. «Il centro e il laboratorio Oasi fanno parte di quella rete di strutture e servizi che il distretto di Castelfranco Emilia ha creato nel tempo per promuovere l'integrazione sociale, sostenere il lavoro di cura delle famiglie e la possibilità di permanenza al proprio domicilio e nel proprio contesto sociale di vita delle persone con disabilità - spiega il coordinatore Massimo Montorsi - Nello specifico l'Oasi accompagna i ragazzi con più fragilità nel percorso di ricerca e mantenimento del posto di lavoro, oppure li accoglie al proprio interno per attività di assemblaggio simil lavorativo. La nuova sede qualifica il servizio offerto lasciandone inalterate le caratteristiche». Il centro Oasi, che nasce come supporto per i gio-

vani con disabilità, ha ampliato e potenziato sempre più nel tempo il proprio intervento, per rivolgersi a persone di tutte le età, a soggetti fragili, adulti in difficoltà e a pazienti del dipartimento di salute mentale. Durante l'inaugurazione l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Castelfranco, Nadia Manni, ha ringraziato gli operatori comunali e della Domus che ogni giorno affiancano i ragazzi affinché possano comprendere le regole del lavoro e del rispetto delle persone; un grazie anche ai volontari di Edera che, da anni, affiancano i ragazzi.

Nella foto il gruppo degli operatori Domus: Stefania Cavalieri, Simona Turrini, Palma Urso, Simone Poli, Francesca Just, Palma Rizzello, Silvia Giuliano, Samuels Andrea, Erica Bertarini, Antonio Arleoni, Giovanni Gianaroli, Francesco Lampitelli, Massimo Montorsi



Era coordinatore del Quadrifoglio a Carpi

Decandia va alla casa protetta di Spilamberto

Michele Decandia è il nuovo coordinatore della casa protetta di Spilamberto. È stato individuato da Domus e Gulliver che dal 3 dicembre gestiscono la struttura: la nostra cooperativa si occupa del nucleo A, Gulliver del nucleo B. Il gruppo infermieri, invece, è totalmente Domus dal 1° ottobre scorso. Decandia era coordinatore della casa protetta "Il Quadrifoglio" di Carpi e in precedenza ha lavorato presso la casa residenza "Il Carpino" a Carpi. Ha conseguito l'attestato di coordinatore nel 2008 con un project work sulla gestione del nucleo specialistico e uno stage presso "Casa Serena" a Sassuolo e centro Aster a Modena. Ha iniziato la sua esperienza nel settore nel 2001, ricoprendo il ruolo di responsabile amministrativo presso la casa protetta "Ramazzini" a Modena. Decandia sostituisce Annika Colombi, diventata coordinatrice della casa protetta di Vignola. La nomina di Decandia è conseguenza del percorso, che si concluderà il 31 dicembre 2013, relativo all'accreditamento delle strutture del distretto socio-sanitario di Vignola.

È stata la prima presidente di Domus

Un premio per Giuliana Marchetti

Nonostante la crisi e le difficoltà della pubblica amministrazione, continua a crescere il fatturato della nostra cooperativa. Alla fine del primo semestre 2012 i ricavi ammontavano a quasi 19,5 milioni di euro, 760 mila euro in più (+4,1 per cento) rispetto al primo semestre 2011. Se aggiungiamo fatture non contabilizzate per 19,1 milioni di euro e 350 mila euro di fatture non emesse, si stima che quest'anno il volume d'affari sfiorerà i 39 milioni di euro. I dati sono stati diffusi dal presidente **Gaetano De Vinco** durante l'assemblea sociale del 7 dicembre che ha preceduto la cena per festeggiare il trentesimo anniversario di nascita di Domus Assistenza. Guardando l'andamento dell'esercizio 2012 si nota che nei primi sei mesi di quest'anno i ricavi dell'area anziani sono cresciuti del 14,7 per cento, mentre quelli dell'area sanitaria hanno

registrato un +1,2 per cento; in calo, invece, le area educativa (-5,9) ed handicap (-5,8 per cento), principalmente a causa del terremoto. Al termine dell'assemblea **De Vinco** ha premiato **Giuliana Marchetti**, che ha guidato la cooperativa nei suoi primi dieci anni di vita (1982-1992) con una targa d'argento recante la scritta latina *Nihil difficile volenti*, che significa *Nulla è difficile per chi lo vuole*. Hanno ricevuto un piccolo omaggio anche altre tre socie storiche della Domus: **Maria Andreoli**, **Osanna**



GAETANO DE VINCO E GIULIANA MARCHETTI

Pedroni e **Tullia Negri**. Poi tutti alla fiera di Modena per la cena, alla quale hanno partecipato 460 persone, ma avrebbero potuto essere almeno 150 in più se non avesse nevicato.



La grande festa per i 30 anni di Domus



FOTO DOTTI



Esperienze a confronto in psichiatria, trasporti sanitari, anziani

Il terzo settore incontra la sanità pubblica

di Nicola Marino*

I servizi per la non autosufficienza potranno reggere l'onda dell'invecchiamento? Come rendere più sostenibile il nostro modello? L'accreditamento dei servizi sociosanitari va in questa direzione? Ho cercato di rispondere a queste domande nell'incontro-dibattito sul ruolo del Terzo Settore nella sanità pubblica, organizzato il 30 novembre dal Forum del

Terzo Settore della provincia di Modena. I modelli di gestione stanno cambiando, con l'accreditamento dei servizi la Regione si pone alcuni obiettivi: introduzione di un modello di qualità e progressivo adeguamento; omogeneizzazione degli standard a livello territoriale; responsabilità della gestione in capo a un solo soggetto; integrazione sociale e sanitaria; stabilizzazione/contenimento della spesa regionale. Come si stanno realizzando questi obiettivi?

La riduzione delle risorse sta condizionando decisamente anche il percorso verso gli

obiettivi di qualità che l'accreditamento si pone. Inoltre i gestori - come la nostra cooperativa - non sono ancora messi in condizione di ragionare sul lungo periodo; anche se le risorse sono calanti, si tratta di avere un minimo di certezze per impostare i servizi. In questa fase transitoria anche le istituzioni devono evolversi in un ruolo diverso, più capace di controllare



NICOLA MARINO

e stimolare percorsi di miglioramento della qualità. L'idea di un "gestore unico" del servizio in molte situazioni miste si sta sempre più connotando con aspetti migliorativi.

Ma nel quadro normativo regionale, potrà avere reali spazi di autonomia e innovazione?

C'è, infatti, il rischio di un approccio troppo burocratico, procedurale, che non incentiva né un pluralismo di modelli di intervento, né un coinvolgimento maggiore della comunità e dei soggetti del terzo settore. Nell'integrazione tra diversi servizi e tra servizio e territorio si dovrà evitare il rischio di una maggiore di-

Il Forum del Terzo Settore di Modena è un'associazione senza scopo di lucro costituita il 5 dicembre 1997 e che agisce sulla base di un patto associativo a cui aderiscono 81 organizzazioni della provincia di Modena. Scopo del Forum è rappresentare in ambito locale i valori e le istanze del Terzo Settore, promuovere, valorizzare e potenziare l'azione del volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, economia sociale, mutualità volontaria, solidarietà sociale e internazionale. Insieme agli altri attori sociali pubblici e privati dell'Emilia-Romagna, il Forum del Terzo Settore è firmatario del patto regionale per la crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva".

stanza, e quindi difficoltà, a realizzare una reale rete di tutela. C'è, infine, l'esigenza di spazi maggiori di co-progettazione (tra pubblico e terzo settore in particolare), riducendo la distanza tra governo e gestione.

*area anziani Domus Assistenza

Il clou delle iniziative dal 3 al 22 novembre

Modena celebra la cooperazione

Sono stati organizzati una mostra, uno spettacolo e un consiglio comunale straordinario

Con un recital dell'attore **Ivano Marescotti** e una mostra intitolata *Percorsi di cooperazione*, **Agci**, **Confcooperative** e **Legacoop** Modena hanno celebrato insieme il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative proclamato dalle **Nazioni Unite**. Le iniziative hanno



preso il via il 3 novembre nella chiesa di San Carlo a Modena con una serata condotta da **Andrea Barbi**, socio della cooperativa **Coop Art**. Sono saliti sul palco il presidente del consiglio comunale di Modena, **Caterina Liotti**, **Paolo Cristoni** in rappresentanza di **Agci**, **Lauro Lugli**, presidente di **Legacoop**, e **Gaetano De Vinco**, presidente di **Domus Assistenza** e **Confcooperative** Modena. La mostra *Percorsi di cooperazione*, allestita dal 3 al 22 novembre sotto i portici del centro storico di Modena, si è sviluppata in 31 vele suddivise in tre sezioni: "Cooperazione è", ovvero le attività tipiche delle cooperative, "Le parole-chiave della cooperazione", cioè i principi alla base dell'agire cooperativo, "La storia della cooperazione", una selezione di date che hanno fatto la storia del movimento cooperativo nazionale e modenese.

«Con questa mostra abbiamo voluto rappresentare cosa fanno le cooperative, come e perché lo fanno - spiega De Vinco - Come dice l'Onu, "le cooperative costruiscono un mondo migliore"».

Alle cooperative è stata dedicata anche la seduta straordinaria del consiglio comunale di Modena (foto sotto), riunito il 22 novembre per concludere idealmente le iniziative promosse dalle tre centrali cooperative. Sono intervenuti il presidente della Provincia **Emilio Sabbatini**, il sindaco **Giorgio Pighi**, **Giuliano Poletti**, copresidente nazionale dell'**Alleanza delle cooperative italiane**, e l'economista **Stefano Zamagni**, docente di Economia politica all'Università di Bologna.



POLETTI E ZAMAGNI